NOTA BENE

DAL
02/01/1882
AL
22/01/1882

OGNI GIORNALE RECA
L'INDICAZIONE
DI DUE DATE
CONTEMPORANEAMENTE

Anno XVII. Lunedì - Martedì 2-3 Gennajo 1882 N. 1

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il lunedì.

Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

1882.

Non vogliamo cominciare l'anno 1882 col passare in rivista i fatti più minuti della giornata, ma piuttosto considerando un fatto generale, a cui daremo il titolo molto comprensivo d'*internazionalismo europeo*. Le nostre considerazioni tendono a dimostrare l'esistenza di un fatto storico predominante in Europa, o piuttosto di una *legge storica*, sotto la quale tutte le Nazioni europee vivono, e cui sono costrette a subire indistintamente.

Siccome ci piace sempre riferire i fatti particolari a queste leggi generali, perchè ciò ne offre il mezzo di veder meglio nella storia del tempo e quasi di presentire gli avvenimenti, almeno nel loro aspetto generale, se non nelle loro particolarità, e di questo metodo abbiamo avuto frequenti ragioni di trovarcene contenti; così, per non cominciare l'anno parlando ai nostri lettori di certe melanconie, amiamo di mettere essi pure su questa strada, dove più facilmente si trova la previsione politica.

Per noi è questo anche un ritorno colla mente a considerazioni vecchissime, giacchè partono dalle prime pagine da noi stampate all'uscire dell'Università.

Allora noi, vedendo che i trovati delle scienze, accostando materialmente i Popoli ne accostavano le idee, i costumi, i desiderii, i bisogni, pensammo dover venire anche per l'Italia il momento del risorgimento politico, giacchè esso stava nei termini della legge di progresso in cui tutte le Nazioni europee erano entrate.

Insomma il vecchio pubblicista nacque per così dire internazionalista, per avere già considerato certe leggi generali ed il fatto delle guerre napoleoniche, le quali misero a contatto tutte le Nazioni europee e la pace generale che ne fu la conseguenza.

E quelle furono davvero le nuove e più grandi manifestazioni dell'*internazionalismo europeo*.

Ma da quella volta, cioè da poco meno di mezzo secolo fa, dove siamo andati?

Le scoperte fisiche e le loro applicazioni, l'uso del vapore sul mare ed in terra, il telegrafo elettrico che vince ogni distanza, i passaggi alpini, il taglio degl'istmi, la neutralizzazione degli stretti, i progressi meccanici di tutte le industrie, l'accostamento dei paesi e dei Popoli hanno fatto immensamente progredire l'*internazionalismo commerciale*. E questo era per così dire principio a tutti gli altri *internazionalismi*; poichè si dovettero fra tutti mutuarsi invenzioni, uomini, capitali, ogni cosa occorrente. I debiti pubblici, i quali crebbero di tanto, anche per bastare a tutte queste innovazioni divennero anch' essi *internazionali*, come lo furono tutte le più grandiose imprese.

Fu allora, che tutti i Popoli vollero affermare politicamente la loro distinta *nazionalità*, la loro individualità indipendente; e ciò appunto perchè ognuno d'essi volle nell'*internazionalismo politico* avere la sua parte.

Ogni Nazione cercò e trovò tutti i modi possibili per affermare la propria unità ed indipendenza nazionale; e lo vedemmo principalmente in due da lungo tempo divise, l'italiana e la germanica. Ed i fatti politici tutti camminarono in questo senso, tanto nelle piccole rivoluzioni locali, quanto in quel largo movimento, che in tutto questo secolo si va producendo nella parte più orientale dell' Europa e paesi contermini.

Fu allora, che prevalse generalmente il principio rappresentativo nel reggimento dei Popoli e che per darselo e mantenerselo si trovarono tutti consoldali, tutti *internazionalisti*.

Era stata *internazionalista* la reazione europea in principio del secolo; ma più efficacemente e durevolmente ne' suoi effetti fu *internazionalista* il liberalismo, sicchè ogni progresso si fece e si fa in questo senso, non soltanto in Europa, ma intorno ad essa, per cui l'estensione del principio rappresentativo e del governo di sè dei Popoli civili tutti è parte della legge storica, che governa il tempo nostro, ed il reagire contro la quale sarebbe un vano sforzo degli autoritarii religiosi e politici.

Dagli urti per condurre questi fatti laddove dovevano prodursi, specialmente nell'Italia, nella Germania ed in Oriente, ne nacquero anche delle guerre. E di queste guerre, anche quando rimasero limitate ad un dato territorio, e soltanto alcune Nazioni direttamente vi parteciparono, fummo tutti attori, più o meno volontarii, se non altro per gli straordinarii armamenti che dovemmo tutti subire; cosicchè oramai si può dire, che prevale dovunque il concetto delle *Nazioni armate*. Ciascuno di noi deve armare, perchè armano i suoi vicini, e se uno uscì da' suoi limiti conquistando, come nell'Alsazia e nella Lorena, nella Bosnia e nella Tunisia, deve armarsi per impedire le rivincite altrui, e viceversa altri per tentarle. Ed anche le Nazioni, che per il fatto proprio potrebbero considerarsi estranee a questi sconfinamenti in opposizione al principio generalmente adottato, che ogni Nazione, come da profeta diceva Pio IX, dovesse abitare entro a' suoi naturali confini, con questi loro forzosi armamenti dovettero mettersi sulla via dell' *internazionalismo militare*. Gli ufficiali dei diversi eserciti si recano sovente ad assistere agli esercizii degli altri; come l'*internazionalismo industriale* volle comparire alle frequenti esposizioni internazionali, che ogni anno si ripetono dovunque.

Internazionali diventano da qualche tempo più che mai le arti e le letterature, come lo sono naturalmente le scienze; e gli studii linguistici scientifici cercano nelle diverse lingue le corrispondenze, mentre le popolazioni colte imparano a leggere, e non di rado a scrivere in più di una lingua. La stampa, per quanto rappresenti le singole nazionalità, non può a meno di risentire e rappresentare in sè l'internazionalismo, che è sempre più rinforzato dalle corrispondenze che tutti cercano di avere e dalle notizie telegrafiche, le quali portano quasi istantaneamente dinanzi all' Europa intera i fatti del giorno.

Il socialismo, che è oramai di tutti i paesi, dà a sè stesso il nome d'*internazionalista*; ed il vaticanismo lo è eminentemente perfino coll'obolo e col rinnegare tutte le Patrie, tutte le Nazioni, abolendo, nel fenomenale suo nichilismo colla propria personale infallibilità, perfino la coscienza umana, agendo così in diretta opposizione al principio per cui dovrebbe esistere.

L'*internazionalismo europeo* è insomma un fatto anche politico, una legge storica contemporanea, che oramai sorpassa i limiti del mondo europeo, ed abbraccia già tanto il nuovo, che il vecchio mondo; giacchè dal Giappone al Rio della Plata si vuol governare cogli stessi principii, ed all' Australia comparve testè il mondo a far vedere quello che produce, ed il giro del globo non si stampa oggidì soltanto, ma si fa da moltissimi come una gita di piacere.

Quali dovrebbero essere le conseguenze da ricavarsi per noi Italiani da questo fatto generale, dacchè siamo rientrati nella vita politica ed esistiamo come Nazione indipendente e vogliamo prendere il nostro posto nel mondo?

Questo non possiamo qui nemmeno brevemente recapitolare; poichè sarà opera di tutti i giorni.

Ci basti ora di affermare, che nel mondo moderno si ha dato maggior valore alla coscienza e responsabilità personale, all' individuo, all'uomo in una parola, mentre si cerca nella libera associazione tutto quello che può unire e rendere consolidali tutti i componenti una società; e che, dopo rivendicata l' individualità nazionale, ogni Nazione libera e civile sente la naturale consolidarietà nel bene e nel male con tutte le altre, soffre del loro male, gode del loro bene. Noi siamo insomma entrati in quello stadio della vita della umanità, che non rende più nessun uomo estraneo agli altri, purchè sia libero e civile, che venne dal Cristianesimo proclamato come principio religioso.

Una sola conseguenza ne ricaviamo per il momento; ed è che nel nuovo mondo nè come individuo, nè come Nazione alcuno può rimanere più isolato. Per pensare a noi dobbiamo pensare anche agli altri. E per questo, se si deve fare della buona politica interna per fare della buona politica estera, bisogna conoscere la politica altrui, per bene condurre la propria.

IL CAPO D'ANNO A ROMA.

Ieri alle ore 1 pom. il Re ha ricevuto i cavalieri dell'ordine dell' Annunziata, il Presidente e la deputazione del Senato, il Presidente e la deputazione della Camera elettiva, i ministri e segretari di Stato, altri grandi ufficiali dello Stato, il Presidente e la deputazione del Consiglio di Stato. Alle ore una e mezza ha ricevuto le rappresentanze della Corte di Cassazione, della Corte dei Conti, della magistratura militare e civile. Alle ore due ha ricevuto le rappresentanze dell' esercito, e della marina, della prefettura, del Consiglio provinciale, della università e del municipio.

Al ricevimento della deputazione del Senato il Re espresse la sua soddisfazione perchè le questioni relative alla riforma elettorale possono considerarsi già risolte e rimosse tutte le difficoltà che si opponevano all'approvazione della Legge.

Parlando poi sulla politica estera espresse con grande fermezza il concetto che il paese non deve ammettere neanche la possibilità che certe questioni formino oggetto di discussione.

UNO STRAPPO AL CULTURKAMPF.

Il *Reichsanzeiger* di Berlino dice che il cardinale arcivescovo di Praga dopo ottenuto il permesso dell' imperatore Guglielmo in data 19 dicembre nominò il curato Nitscke di Regensburg a grande decano e suo vicario per la contea di Glatz. Il ministro di Stato decise il 22 dicembre di pagare una sovvenzione dello Stato per parte prussiana all' arcidiocesi di Praga. La sovvenzione era sospesa finora.

RUMENIA E AUSTRIA.

Il *Romanul*, parlando dell' incidente austro-rumeno, dice: « Le nostre relazioni coll' Impero vicino sono ristabilite. I due Stati trovansi nella posizione, in cui erano prima dell' incidente, continuando ad essere ciascuno dal lato suo a difendere i proprii interessi ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 10) contiene:

1. Estratto di Bando. Ad istanza della R. Intendenza di finanza di Udine nel 17 febbraio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà col ribasso di un decimo

---

APPENDICE 1

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE PRIMA

Lettere di Giulia ad Irene

LETTERA I.

Irene mia, ci siamo! Accetto di buon grado i tuoi augurii d'una vita così felice come la tua.

Lo spero.... ma non ne sono certa.... No, io non dubito punto, non voglio dubitare. Ma mi domando: perchè non ho io la certezza ma soltanto la speranza?

Pensando allo stato dell' anima mia, io trovo, che il caso mio è ben diverso dal tuo. Non ho altri con cui confortarmi, che colla mia compagna, colla mia sorella del convento, coll' indivisibile mia Irene; ed il confronto mi fa pensare. Ed è forse il pensiero quello che, se non crea il dubbio, mi toglie la certezza.

Tu avevi conosciuto il tuo Antonio da bambina. Eri cresciuta con lui. N'eri stata divisa per l' educazione, che a noi donne, fatte per la famiglia, si dà, non so perchè, fuori della famiglia. Tornata al tuo paesello, trovavi il tuo Antonio non meno di te cresciuto. Eravate giovani, eravate belli, vi conoscevate, vi piaceste, vi sceglieste, vi amáste, siete felici.

Io, per la discordia de' genitori, dono ed insegnamento infausto cui essi lasciano ai figliuoli, rimasi più a lungo nel convento, dove mi si presentò Arminio il mio futuro sposo. Era un bell' uomo, amabile, piacente, spiritoso. Gli piacqui; non mi spiacque. Fu deciso, dagli altri, il matrimonio; un bel matrimonio, come diceva la madre badessa, che se ne deve intendere per virtù della carica....

Si decise, per circostanze di famiglia, di fare prestino. Babbo e mamma ne convennero, e così i parenti di Arminio.

Devo dirtelo? Arminio mi piace. Ho scoperto in lui sempre nuove qualità, cognizioni, amabilità. È un bel libro, che mi alletta moltissimo a leggerlo. Anzi ogni pagina di esso m' invita sempre più a seguitarne la lettura, con un' ansia quasi febbrile. Ma io cerco ancora il segreto di questo libro, il segreto di quest' uomo potente sull' animo mio... poichè, Irene mia, un segreto c' è. Ed io, per investigarlo che faccia, questo segreto non lo conosco.... ed avrei voluto saperlo.

Arminio mi domina con tutta la sua superiorità.... io devo amarlo.... lo amo.... credo almeno di amarlo. Ma io sono poi costretta a domandare a me stessa: che cosa sono io per lui? Gli piaccio, gli paio bella. Lo dice. Mi vuole per sua sposa. Mi parla di tante e tante belle cose del domani. Del suo palazzo, della sua villa, del viaggio che faremo insieme per l' Italia, degli abiti; sì, fino degli abiti, che faranno sfigurare quelli della contessa A. della marchesa B. Mi sorride affettuosamente, mi guarda talora con uno sguardo affascinante. Ed io domando a me stessa allora: È questo l' amore? Gli uomini amano così? Tutti così? Questa superiorità di Arminio sulla povera fanciulla appena uscita dal convento, questa... Come la chiamerò io? La dirò *non eguaglianza* tra lui e me (e la segno sotto, perchè tu mi dicevi tanto della *uguaglianza* col tuo Antonio) mi dà da pensare.

Essa lascia viva tutta la speranza.... mi toglie la certezza di un vero e perpetuo amore. Mi dicono, che certi segreti una fanciulla non li può conoscere, e che soltanto dopo strappato il velo bianco della sposa, si appalesa l' amore in tutta la sua realtà. Tu stessa me lo dicesti; ed io ti credo. Tu, Irene mia, sei un libro sempre aperto per me. Nel cuor tuo io leggo sempre un affetto puro e limpido. Qui non ci sono segreti. Non ci sono veli da strappare.

A domani, dunque! Ho voluto dare a te, amica mia, quest' ultima ora della mia fanciullezza. A domani il bianco velo, i fiori, la sciarpa del sindaco, l' acqua benedetta del prete, i versi, gli auguri, i saluti, e poi.... e poi la tua Giulia tutta sola con Arminio in ferrovia difilati fino a Firenze.

Addio, amica della mia fanciullezza. M' è caro di dormire, se dormirò, questa notte dopo aver pensato a te, al bene che mi vuoi, che mi vorrai sempre, sempre. Ne sono certa; e ciò mi dà coraggio nel- l' intraprendere questo misterioso viaggio della vita maritale.

La tua amica Giulia.

LETTERA II.

Irene! Perdona. Dovevo darti notizia del mio viaggio; e sono otto giorni che non ne feci nulla. Tu fosti la prima a scrivermi. Mi rimproveri e mi scusi ad un tempo, dicendo che i felici dimenticano. Mi chiedi scherzando, se, strappato il velo bianco della sposa, ho trovato alla fine il segreto e la certezza di cui ti parlavo alla vigilia delle mie nozze.

Che cosa devo risponderti? Che non ho avuto il tempo di cercarlo? Tu dirai forse, che così va bene, che il fatto scaccia il pensiero, e che non bisogna poi pensare troppo, se si vuole essere felici a questo mondo. Difatti in questi otto dì ho veduto, sentito, vissuto tanto, che mi è sembrato, sono anzi certa di essere stata felice. Tu, briconcella, sorridi. Pensavi che io saprei adesso quello che tu sapevi già molto tempo prima di me. Avrai pensato adunque, che io non avevo nulla da dirti, che tu non sapessi, e così sarò almeno scusata di non averti scritto.

Pure ora ho voglia di scriverti, anzi ne ho bisogno.

Sento in me come una tregua delle sensazioni provate questi otto giorni. Sono uscita finalmente da uno stato in cui mi pareva quasi di non essere io stessa, od almeno di vivere un' altra vita, in cui qualche cosa di fuori di te s' impadronisce di te, ti domina, ti trascina, ti fa passare quasi in un sogno d'ebbrezza, un sogno bello, piacevole, confuso, prepotente.

Ho letto di un certo liquore spremuto dagli Arabi da quel seme di canape, che dato da me a beccare al mio luccherino, lo ispira al canto, come il vino fa cantare il povero affaticato operaio e correre tutto lieto notturnamente per le vie. Chi ha bevuto di quel liquore sogna, dicono, il paradiso con tutte le supreme sue gioie. Anche quello dell'operaio stanco ed ebbro deve essere un paradiso.

Ma egli è ebbro! Avrei passato anch'io questi otto giorni in uno stato di ebbrezza? Avrei io sognato? Sarei risvegliata adesso?

e quindi sul dato di lire 950.46 in odio dei signori Ceresar Giovanni e Sacilotto Carlo di Prata l'incanto di stabili in Comune censuario di Prata.

2. Estratto di Bando. Ad istanza del r. Erario, nel 10 febbraio p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 1620.67, in odio al sig. Pin Pietro di S. Giovanni di Casarsa, l'incanto di stabili ubicati in Comune cens. di Giovanni di Casarsa.

3. Estratto di Bando ad istanza del R. Erario, nel 10 febbraio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 312,03, in odio al sig. De Pol Luigi di Colle di Cavasso, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Cavasso.

(*Continua*)

Giornale di Udine e del Veneto orientale. Sentiamo dirci, che quella che presentiamo nel titolo è una *novità*.

Lo è veramente?

Crediamo di no. Anzi si poteva aggiungere *del Friuli* ecc. Ma siccome le cose lunghe diventan serpi, così noi ci siamo ristretti a cancellare quello ch'è sott'inteso. Difatti può un foglio oggidì non essere *politico, letterario, commerciale*?

Ma non è nemmeno una *novità* per il *Giornale di Udine*, che esso abbia esteso la sua azione al di là del confine provinciale; giacchè parlò tanto spesso di questa *estremità orientale* del Regno, della sua importanza, del parallelismo de' suoi interessi, che combinano le Provincie, montana di Belluno colla nostra Carnia, intermedia di Treviso coi nostri colli e piani del Friuli, bassa e lagunare di Venezia colla nostra zona che laggiù la continua.

Piave e Tagliamento, che sboccano poco lontani tra loro nell'Adriatico dopo un corso parallelo, non hanno i loro principali confluenti, che traggono origine dai due versanti dello stesso monte, dal Paralba?

Non abbiamo noi strade carniche e cadorine ed altre più basse da collegare fra loro? Non ferrovie economiche ed agricole da compiere e connettere sui due territorii? Non industrie da promuovere su entrambi? Non irrigazioni da fare negli altipiani? Non bonifiche da operare tra Sile ed Isonzo? Non foci di fiumi più o meno navigabili da espurgare? Non terreni da conquistare per colonnizzarli colle numerose popolazioni che emigrano? Non Istituti tecnico-agrarii, commerciali, enologici da completare gli uni cogli altri? Non industrie agricole montane, delle colline, dell'alta e bassa pianura da trattare cogli stessi principii di attività migliorante, specializzandole e rendendole intensive, dove all'una piuttosto che all'altra produzione meglio si prestano?

Non abbiamo la medesima e sola piazza marittima internazionale, Venezia, da far rifiorire coll'attività della Terraferma? Non gli stessi bisogni di chiamare uno sguardo benevolo e previdente di tutta la Nazione sopra un territorio, che può essere, se non dimenticato, che non sarà, ma posposto, quando i gran centri sanno occuparla prima di tutto di sè stessi, mentre noi appena *viribus unitis*, e con una grande e continua vigilanza ed una insistente ripetizione delle utili verità, dobbiamo far valere i grandi interessi nazionali nella Regione orientale?

Insomma prendete il titolo come una promessa, che noi abbiamo la ferma intenzione di mantenere, per la quale abbiamo già cercato di accapparrare la cooperazione di valenti persone. Non vi diciamo di più adesso; se non che cadendo nel 1883 il Concorso agrario regionale, che si terrà ad Udine, noi intendiamo di adoperare tutto il 1882 a prepararlo, colle sue premesse e conseguenze.

Lo abbiamo detto più d'una volta, che il passato è da consegnarsi alla storia, per ricordarne soltanto gli utili insegnamenti; ma che è da buoni patriotti il pensare all'avvenire, e che di occuparsi di questo è primo ufficio della stampa in genere e soprattutto della provinciale e regionale.

Adunque, o Friulani, o Veneti orientali, accettate senz'altro il nostro augurio e siateci larghi del vostro favore e del nostro ajuto.

Una stampa come la nostra non è, non può essere una speculazione; e per questo appunto domanda la benevola cooperazione di tutti gli amici del nostro paese.

Pacifico Valussi.

Onorificenza. Annunciamo con piacere che l'egregio nostro concittadino Bonaldo Stringher, recentemente promosso segretario di III classe alla Direzione generale di statistica, venne giorni sono insignito della croce di cavaliere della Corona d' Italia.

Personale giudiziario. Il N. 101 del *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene la seguente disposizione: Donin Gio. Battista, cancelliere della Pretura di Sanguinetto, fu tramutato a Spilimbergo.

Notai. Piacentini dott. Andronico, notaio, residente nel Comune di Moggio, fu tramutato nel Comune di Buja.

Imposta sui terreni e fabbricati per l'anno 1882.

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie 2.a), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 1. ottobre 1871, N. 462 (Serie 2.a), il ruolo (1) principale dell'imposta sui terreni per l'anno 1882 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle 9 antimeridiane alle ore 4 pomerid. di ciascun giorno.

Da questo giorno gl' inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze:

1. Scadenza al 1 febbraio
2. » al 1 aprile
3. » al 1 giugno
4. » al 1 agosto
5. » al 1 ottobre
6. » al 1 dicembre

} 1882

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale
Udine addì 1 gennaio 1882.

Per il Sindaco
G. Luzzatto.

(1) Principale o suppletivo.

Congregazione di Carità. I° elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1882:

Mantica co. Cesare 1, Zamparo dott. Antonio 3, Perusini cav. Andrea 2, Di Trento co. Antonio 1, Ballini ing. cav. Antonio 1, Morelli de Rossi ing. Angelo 1, conjugi Dorigo 2, Pirona prof. cav. Andrea 1, Jesse dott. Leonardo 3, di Prampero co. comm. Antonino 2, Puppati ing. Girolamo 1, Blum Giulio 2, Braida cav. Francesco 1, Rev. Capitolo Metropolitano 5, Clodig prof. Giovanni 1, Canciani ing. dott. Vincenzo 1.

Sull'Istituto Uccellis la chiarissima signora Felicita Morandi, regia Ispettrice governativa degli educatorj femminili del Regno, inviò al Ministero una relazione assai favorevole, della quale fece tenere copia al Provveditorato locale.

Essa ebbe occasione di visitare minutamente l'Istituto e di assistere ad alcune lezioni durante lo scorso mese, in cui dovette trattenersi a Udine per varie ispezioni praticate agli educatorj della città e della Provincia. A soddisfazione dei cittadini che tanto si interessano pel prosperamento dell'Istituto, e del Municipio che dedicò tante cure e spese per rialzarne le sorti e migliorarlo, pubblichiamo le conclusioni della relazione della signora Ispettrice:

« Merita veramente le più vive lodi il modo con che procede l'istruzione e l'educazione in questo Collegio, premiato già con medaglia d'argento al Congresso pedagogico di Roma. Io non esito a noverarlo fra i migliori dell'Alta Italia, avendo potuto constatare come le studenti sieno allevate anche per la famiglia e per la Società, con modi squisiti, ed addestrate nelle occupazioni casalinghe e nei lavori donneschi. Di ciò resi lode alla Direttrice, in quanto che scorgo troppo spesso negli Educandati che accolgono fanciulle di case patrizie trascurato affatto l'avviamento alle domestiche occupazioni, da cui deriva l'ordine, e in gran parte la pace e la prosperità della famiglia ».

Pei lavori del censimento sono stati chiamati a Roma come ufficiali di statistica, alla dipendenza del cav. Bonaldo Stringher, il signor Giuseppe Barazzuti di Tolmezzo e Vittorio Stringher di Udine, e stanno per esservi chiamati nella stessa qualità i signori Luigi Sbrojavacca di Pocenia e Carlo Locatelli di Rivignano.

Personale militare. La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre reca che il sottotenente contabile del nono fanteria sig. Petito Salvatore fu promosso tenente contabile, rimanendo nella sua attuale posizione.

Pel capo d'anno. Ieri l'onorevole nostro Sindaco ha spedito il seguente telegramma:

Ministro segretario particolare di Sua M.
ROMA.

In nome della città di Udine prego presentare alle Loro Maestà vivi auguri di felicità e proteste di sincere devozione alla Reale Famiglia.

Sindaco PECILE.

Lavori ferroviari. Il prospetto degli impegni da assumere e delle somme da stanziarsi nel bilancio del 1882 per le ferrovie di terza categoria, prospetto portato da un supplemento al n. 304 della *Gazzetta ufficiale* registra le seguenti linee:

Ferrovie Portogruaro-Casarsa, lunga chilom. 29. Spesa presunta (escluso il materiale mobile) L. 3,375,000; a carico delle provincie L. 675,000; a carico dello Stato L. 3,709,000.

Ferrovia Casarsa Spilimbergo-Gemona, lunga 45 chilom. Spesa presunta, come sopra, L. 4,050,000; a carico delle provincie L. 810,000; a carico dello Stato L. 3,240,000.

Alla stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine entrarono nel mese di dicembre per la prima colli 65 di greggie del peso di chilog. 6000, di trame 25 per 1720 chilog. cioè 90 colli di chilog. 7720. In tutto all'*assaggio* furono presentati 90 saggi.

Il movimento generale della stagionatura ed assaggio delle sete, presso la Camera di Commercio di Udine di tutto l'anno 1881, fu il seguente:

		colli		chil.
Sete entrate greggie		470		43,445
trame	»	197	»	13,590
Totale	»	667	»	57,035

Operazioni di saggio

Greggie	n. 1049
Trame	» 13
Totale	n. 1062

Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1881.

Attivo

Denaro in cassa	L. 79,471.52
Mutui a enti morali	» 402,128.78
Mutui ipotecari a privati	» 310,917.34
Prestiti in conto corrente	» 79,409.60
Prestiti sopra pegno	» 21,103.98
Cartelle garantite dallo Stato	» 494,283.50
Cartelle del credito fondiario	» 67,069.50
Depositi in conto corrente	» 66,755.28
Cambiali in portafoglio	» 169,700.—
Mobili, registri e stampe	» 1,531.32
Debitori diversi	» 24,348.80
Somma l'Attivo	L. 1,716,719.62

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L. 1,588,211.24
Simile per interessi	» 46,610.67
Credito complessivo dei depositanti	» 1,634,821 91
Creditori diversi	» 2,149.90
Somma il Passivo	L. 1,636,971.81
Eccedenza dell'attivo formante il patrimonio dell'Istituto	» 79,747,81

cioè

Utili netti a tutto l'esercizio 1880	L. 57,212.21
Ibid. dell'esercizio 1881	» 22,535.60
Somma a bilancio	L. 1,716,719.62

Movimento mensile
[illegible]

Libretti accesi N. 54, depositi n. 256 per	L. 116,075.79
Id. estinti N. 29, rimborsi n. 215 per	» 74,010.95

Movimento
da 1 gennaio a 31 dicembre 1881
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi

Libretti accesi n. 604 depositi n. 3141 per	L. 1,268,148.46
Id. estinti n. 400, rimborsi n. 2574 per	L. 1.035,839.76

Udine, 1 gennaio 1882.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini

Buoni del Tesoro. Un telegramma del Ministero del Tesoro avvisa che « a cominciare dai versamenti che saranno « eseguiti dal 2 venturo gennaio, l'inte- « resse dei buoni del Tesoro è fissato al « tre per cento pei buoni con scadenza « a sei mesi, a quattro per cento pei « buoni a scadenza da dieci a dodici « mesi — Rimane fermo il divieto di « rilasciare i buoni scadenti in giugno e « nei primi dieci giorni di luglio, e con « scadenza inferiore a sei mesi. »

Società dei pattinatori. Da notizie assunte ci risulta che la Società, oltre all'eccezionale mitezza dell'inverno che sapiamo che quest'anno non permette di pattinare nemmeno a Pietroburgo, ha incontrato particolari difficoltà per la permeabilità del fondo del bacino e più specialmente per l'abbondanza delle talpe che durante la notte perforano il fondo della vasca causando spandimenti considerevoli.

Sappiamo che l'altro giorno si tenne l'Assemblea generale dei soci, nella quale il Comitato promotore comunicò brevemente all'Assemblea la storia della formazione della Società e il resoconto delle pratiche fatte per ottenere in locazione il fondo Moretti e la relazione dei lavori fatti; si passò quindi all'approvazione dello Statuto compilato sulle norme del manifesto già prima firmato dai soci.

Detto Statuto che affida alla Presidenza l'amministrazione ordinaria della Società, concede ai soci ed alle signore di loro famiglia il diritto del bacino di patinaggio, dà le norme per l'ammissione dei nuovi soci e stabilisce le cariche sociali. — Approvato lo Statuto, si passò alla nomina di dette cariche.

Risultarono eletti: a Presidente il prof. D. Pecile, a Vice-presidente G. Rocke, a Consiglieri dott. L. Braida, march. F. Mangilli, conte F. di Brazzà, [illegible] cassiere nob. A. Romano, consigliere-segretario G. Blum.

Biblioteca pedagogica a Pordenone. Ieri s'aperse [illegible] Biblioteca pedagogica del mandamento [illegible] Pordenone. Possono disporre dei libri [illegible] tutti i maestri che sono associati [illegible] stessa

Il R. Ispettore ha detto che [illegible] proposte di sussidi terrà molto conto [illegible] quegli insegnanti che sono inscritti nella Società pedagogica e che intervengono alle conferenze didattiche.

Udine a Milano. Diamo questo [illegible] del resoconto della seduta del Consiglio comunale di Milano a cui si riferiva la lettera che abbiamo stampata nella cronaca del numero di sabbato. Lo togliamo dal *Corriere della sera*:

.... L'onor. Mussi vuole la luce elettrica con la quale Udine ha già deliberato (?) d'illuminare le proprie strade. L'assessore Cusani promette che Milano [illegible] avrà la luce quando potrà disporre come Udine di una grande forza motrice; [illegible] del gaz c'è un contratto [illegible] al prezzo mancare al capitolato. e non si può

Il Massara osservando che Milano non ha più quel selciato che una volta costituiva uno dei suoi vanti, parla del sistema da lui vedúto a Udine — secondo esempio tolto all' capitale del Friuli — dove si fa ciottolato a doppio fondo con mirabili risultati. Raccomanda un esperimento di tal sistema anche a Milano e presenta una breve istruzione avuta per mezzo del Municipio udinese...

Ledra. Le buone disposizioni del Ministero circa il Canale del Ledra, alle quali abbiamo accennato in uno dei passati numeri, vennero testè confermate da una Nota del Ministero dei Lavori Pubblici diretta all'egregio nostro Prefetto, nella quale si dichiara che è stato accordato un sussidio di lire 300,000 da pagarsi nelle annate 1886, 1887 e 1888; e di più si accenna ad un ulteriore sussidio di lire 150,000 da erogarsi per le opere da costruirsi contemporaneamente nell'interesse dello Stato ed in quello del Consorzio, come p. e. i lavori della presa dal Tagliamento.

Crediamo che il benemerito Comitato del Ledra, ora che può contare sopra questi sussidii, entrerà in trattative con qualche potente Società per l'antecipazione delle somme occorrenti per completare entro brevissimo tempo tutta la rete dei Canali secondari.

Strada pontebbana. Oggi (2 gennaio) l' Ufficio tecnico provinciale doveva eseguire la consegna della strada ex-nazionale pontebbana ai Comuni del Canale del Ferro. Senonchè questi non vogliono assolutamente saperne, ed anzi hanno prodotto un nuovo ricorso a Sua Maestà per essere esonerati da una spesa, che sta al di sopra delle loro forze.

Cosichè quell'importante strada, che costò complessivamente una decina di milioni di lire, andrà ben presto in deperimento, non volendo nè il Governo, nè la Provincia, nè i Comuni interessati pensare alla sua manutenzione.

P. S. All'ultimo momento ci viene riferito che S. E. il Ministro della Guerra ha fatto sapere ai Comuni interessati ch'egli intende di mantenere la strada suddetta nell'Elenco delle strade nazionali, attesa la sua importanza dal lato militare.

Dell' Euganeo, che succede al *Giornale di Padova*, è comparso il primo numero, accennando al più largo indirizzo ed all'azione più comprensiva cui intende esercitare da Padova che tiene il mezzo della Regione veneta.

Si vede, che le egregie persone che lo fondano, pensano che nelle condizioni presenti dell'Italia anche la stampa ha bisogno di rinvigorirsi e completarsi coll'appoggio di tutta la gente onesta ed operosa al bene della patria, che ha d'uopo di tutti i suoi figli. Facciamo sinceri augurii al confratello, al quale stringiamo cordialmente la mano da questa importante estremità del Regno.

Speriamo che il *Giornale di Udine* si troverà sempre in buone relazioni coll' *Euganeo*.

Le amenità del censimento cominciano. La colonna N. 12 della scheda di famiglia ha nella sua intestazione la seguente dicitura: Quando la stessa persona esercita [illegible] si *scrivano entrambe* — [illegible] ghesano che [illegible] e lavora anche [illegible] spettive [illegible] senz'[illegible] Chi può [illegible] di non [illegible] fedelmente eseguita la legge?

[illegible] Carabinieri di Mortegliano [illegible] ieri il loro che fare [illegible] l'arresto di certo T. G., sog[illegible], il quale, in onta ai [illegible] dall'ammonizione già in[illegible], era entrato in un'osteria, ove aveva [illegible] di nutrir propositi poco pacifici. [illegible] tollero tutti gli sforzi di tre Carabinieri per arrivare ad impadronirsi [illegible], il quale, anche ammanettato, [illegible]

[illegible]naspettata novità. Egli sapeva troppo! Quel suo sapere mi faceva qualche volta ripensare a quella *uguaglianza*, che fa l'armonia della tua vita col tuo sposo, come tu dici nelle tue lettere. Domando io: e questa armonia ci sarà tra noi dove l'*uguaglianza* non c'è? Ma egli poi è un uomo; ed io sono una donna.

Irene, Irene! Dopo tanta luce, quello che più ci piacque fu l'oscurità. Ai primi passi fatti sotterra in questi Appennini che trapassavamo da Bologna a Pistoja provai come un certo timore. Ma poi, tu ben comprendi, in quell'oscurità ci fu la luce. Il *fiat lux* pronunciato dal Creatore deve essere stato l'Amore.

Quando tra monte e monte, uscendo dalle lunghe gallerie degli Appennini, s'intravede la terra Toscana tutta sparsa di case e di oliveti, si è obbligati ad esclamare: Oh! bello! Oh! bello! La stessa esclamazione ho sentito ripetere in parecchie lingue dagli altri viaggiatori che si trovavano con noi. Si capisce perchè tanti stranieri vengano a viaggiare l'Italia. Accostandomi a Firenze, io mi ricordai i versi di Foscolo; passando in carrozza per la città di Dante conobbi alla prima il Battistero ed il Campanile di Giotto.

Ho pensato, che è qualche cosa l'appartenere ad una Nazione, che alle bellezze della natura può mettere dappresso quelle trovate dagli uomini e che in prosa ed in verso ha molto da narrare dei fatti suoi.

Non ti dico come abbiamo passato questi otto giorni. Ci siamo, di certo, molto occupati di noi medesimi; ma pure, passando dall'una all'altra di queste piazze, di queste chiese, di queste gallerie, abbiamo potuto ammirare in due più cose e più bene, che se fossimo stati soli o lui, od io.

Egli Firenze l'aveva veduta un'altra volta, e poteva quindi farmi da Cicerone. L'aveva veduta, dice, con una famiglia di suoi amici; ma al rivederla ora colla sua Giulia gli parve più bella. Anche a me parve più bella di quello che mi avrebbe sembrato con una famiglia di amici.

Arminio è uscito a fare alcune spese e dice che siamo stati abbastanza qui. Io vi starei ancora e lascierei volentieri Roma e Napoli dove mi conduce. Temo che il vedere troppe cose sia una faticosa distrazione. Vorrei che andassimo a stare in una di queste villette sovrastanti a Firenze, udire il trambusto della città da lontano, passare i giorni in quiete. L'amore non basta forse?

Scrivimi a Roma per dove si parte domattina. Vi resteremo almeno altri otto giorni. Poi passeremo, per soggiornarvi altrettanto, a Napoli.

(*Continua*).

Che importa? Il sogno di paradiso ci fu. Anch'io, come l'operaio, mi sento stanca ora, risvegliata che sono. Ma penso che potrò ancora bere a questo nappo, inebbriarmi, sognare, esser felice.

Nè adesso, perchè stanca, cesso di esserlo.

Partivamo quel giorno. Il nostro viaggio fu una vera poesia.

Quella fantasmagoria nella quale cose e persone vi passano rapidamente dinanzi in un continuo mutare di scena, e voi esser lì in due a contemplarla, in due che devono essere uno solo e che pure vedono tanto diversamente le stesse cose, è davvero uno spettacolo attraente.

Egli, che sa tutto, mi spiega tutto quello che passa dinanzi ai nostri occhi, le città, le montagne, i fiumi. Due ci stanno di fronte, sono una coppia inglese. Forse fanno anch'essi il loro viaggio di nozze. Leggono la loro guida e domandano al libro quello che non sanno. Io non avrei quasi voluto sapere tutto quello che egli mi andava dicendo. Più bello mi sarebbe sembrato di contemplare mutamente le scene della natura, di contemplarle in due, di accogliere per quattro occhi le correnti delle stesse bellezze, di esclamare insieme: Ah! bello! di sentire, colle mani dell'uno in quelle dell'altro, lo stesso tremito di interna compiacenza per ogni bellezza ammirata, per ogni sorpresa di qualche in-

cava ogni modo per svincolarsi, servendosi delle gambe per liberarsi dai Carabinieri. Non ci volle che l'energia e la fermezza di questi e specialmente del brigadiere signor Grava per mettere alla ragione quel furibondo.

Disgraziato caso. Sabato sera il cav. Salvioli tornava in calesse da Attimis, quando, vicino a Vat, dove passa la ferrovia pontebbana, e mentre stava per giungere il treno, il cavallo si diede a sfrenata carriera, e, smossa la sbarra di chiusura del passaggio, si trovò sulla ferrovia all'arrivar del convoglio. Vettura, cavallo e chi lo conduceva andarono travolti nel fosso vicino. Fu un miracolo se il cav. Salvioli non ebbe a riportare che una contusione non grave a una spalla. Il cavallo conciato nel modo che facilmente si può immaginare, fu ieri dovuto uccidere.

L'incendio d'un bosco. Notizie da Tolmezzo recano che si è riesciti a circoscrivere l'incendio, per cui i danni di esso non furono tali quali temevansi.

Incendii. La sera del 30 dicembre a Gonars nel fabbricato ad uso fienile di Maria Vesca-Biasini si sviluppò un incendio che cagionò un danno di circa 1500 lire.

— Un principio d'incendio ebbe luogo giovedì a Pordenone in casa Peratoner. Il pronto accorrere dei civici pompieri, coadiuvati dai cittadini, ridusse il danno quasi insensibile. Non così fu mercoledì a Ronche (Fontanafredda) ove un incendio, malgrado il concorso di quei terrazzani, distrusse un intiero caseggiato.

Furti. In Rivignano nel 26 volgente fu rubata un anitra in danno di M. J. ad opera di B. G. che venne arrestato.

— In S. Pietro al Natisone nella notte del 23 e 24 furono, ad opera d'ignoti, rubati 30 litri di vino in danno di P. A.

Morte accidentale. In Carlino, nel 24 dicembre, la bambina Driussi Elena d'anni 2 cadde accidentalmente sul focolare, riportando scottature tali da cessare poco dopo di vivere.

Arresto. In Palmanova nel 26 dic. fu arrestato D. A. G. per contravvenzione all'ammonizione.

Carnovale. Questa sera cominciano al Teatro Nazionale le prove dei ballabili che saranno eseguiti in quel Teatro nell'imminente Carnovale dall'orchestra diretta dal maestro Casioli.

Teatro Minerva. Gran folla ieri sera al Minerva e molti applausi agli artisti.

Domani sera, martedì, si rappresenterà *Don Pasquale* e sarà inoltre eseguito il duetto del *Crespino e la Comare* per soprano e basso comico.

Fiammetta. Il secondo numero di questa bellissima pubblicazione contiene: Lettera in versi *(G. Aurelio Costanzo)*. Un anniversario (*Luigi Capuana*). Estetica del dolore (*Vincenzo Ciccone*). L'occasione fa l'uomo ladro *(Marchesa Colombi)*. Ad una fanciulla (*S. A.*) Album (*Fabrès-Cellini*). Carmela (*Salvatore di Giacomo*). Da un racconto inedito (*G. Settimo Adamo*). Indiscrezione (*Ciro Eumi Rufo*) Vita dorata ed araldica (*E. Marincola di S. Floro*) Pagina a premi — La *Fiammetta* si vende in Udine all'Edicola del signor L. Ferri in Piazza Vittorio Emanuele.

Questa mattina, alle ore 3 1/2 antim. dopo brevissima ed indomabile malattia volava fra i beati

Santina Michieli

nella età di anni 11.

I genitori ed i parenti desolati, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 gennaio 1882.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 3 movendo dal Collegio delle Dimesse alle 10 ant. alla volta di Palmanova.

Di poco passati i due lustri **Santina** di G.B. e Lucia **Michieli** dopo brevissima e fiera malattia che invano gli sforzi della scienza tentarono di domare, volava stamane lassù nuova gemma della celeste schiera.

Buona, dolce, affettuosa, d'intelligenza superiore alla sua età, Essa era il conforto dei suoi genitori, che invano chiederanno al tempo un sollievo per l'immensa sciagura che li ha colpiti.

E noi come troveremo parole per lenire il vostro dolore, poveri genitori?

Piangete, ma, nel vostro dolore, vi sovvenga del figlio che vi resta, e questo pensiero vi sostenga per combattere le aspre battaglie della vita.

La famiglia D. P.

Santina Michieli

Bella e buona ragazzina di 11 anni, figlia del sig. Gio. Batta Michieli negoziante di Palmanova, morì nella scorsa notte, nella Casa d'Educazione delle Dimesse colpita da *paralisi di cuore*.

Qual triste capo d'anno pei poveri genitori! Vedersi per 11 anni crescere daccanto una cara bambina, essere abituati a guardarla ad accarezzarla continuamente — a vivere per così dire della sua vita — e dover assistere alla sua precoce dipartita! Che schianto, che dolore!

Davanti alla mestissima bara, senza la speranza di rivederla fra gli angioli sorridere delle gioie infinite che si compendiano in Dio, in verità mancherebbe la forza di durar nella lotta, mancherebbe lo scopo!

Voi sue maestre affettuose, che raccoglieste l'estremo anelito della carissima, dite ai desolati genitori, come nel comporre il bel visino a celesti sembianze per salire lassù, invocasse coraggio per la sua mamma, pel suo papà; il beneficio delle lagrime pei loro occhi disseccati dal patimento che impietra!

La sarà un'opera buona che farete — e tutti ve ne serberanno indelebile riconoscenza.

I zii.

Nel mattino dell'ultimo giorno dell'anno scorso esalava l'estremo respiro **Alberada Buttazzoni.**

Povero Alberada! — Povero angioletto! Non eri ancor giunta al tuo ottavo anno di età, che il crudo morbo difterico ti rapiva all'immenso affetto dei tuoi, ricambiato da te con quell'intelligenza precoce che ti distingueva.

Non valgono certo parole di parenti e di amici a lenire il dolore dei desolati tuoi genitori; non valgono argomenti; tu sola, se o meno, in qualche luogo esisti, confortali colla tua memoria e ricorda loro che altri due tuoi fratellini anelano alle loro cure e che pur non potendo riempiere il vuoto da te lasciato — ti rappresentano.

Ad Alberada Butazzoni

che ottenne mori

Epicèdio

Staccar la cetra polverosa e scorrervi
 Lente le dita per cantar la morte,
 È ufficio pio;
 Ma prezzolato, no, dal cor non sorte
 Questo funebre canto,
 Che non puzza di ceri e non ha il vanto
 Di salir cogl' incensi insino a Dio.

Due desolati genitor ti piangono,
 Bella e bionda Alberada. Perchè ottenne
 Ci hai tu lasciato?
 Il babbo tuo comprato avria le strenne
 E la mamma dei fiori
 Per salutar dell'anno i nuovi albori;
 E tu, povera bimba, hai disertato:

La pianticella sullo stelo fragile,
 Ricca di luce, di calor, di vita,
 Appena è nata,
 Sorridendo alla terra onde è partita,
 Di bei color s'ammanta;
 Ma il nembo struggitor passa e la schianta.
 Or si domanda: *perchè l'han creata?*

E un nembo fu! più ratto della folgore,
 Più veloce del tempo e del pensiero,
 Piombò su lei.
 Sotto il peso crudel di un tal mistero,
 La scienza impotente,
 Curvando il capo, va cercando in mente
 Il tremendo: *perchè, perchè non sei.*

Te fortunata! almen quei che composero
 La ghirlanda di fior sulla tua bara,
 Furo i tuoi cari:
 E se di te la ricordanza amara
 Li ritorna al dolore,
 Di oti sereni almen diranno in core
 Che piè profano non calcò i tuoi lari.

Addio, povera bimba! eterne passano
 Le turbe affaticate in questo mondo.
 La tomba è culla
 Di lieta speme e di terror profondo
 Per chi succhia col latte
 L'idea di udir le trombe in Giosafatte.
 Angelo, noi direm: la tomba è nulla.

Udine, 2 gennaio 1882.

Antonio Pontotti.

Atti di ringraziamento.

Anna Xotti Mazzoni e parenti ringraziano i pietosi amici di Udine e di Caneva, e specialmente la Rappresentanza della Società Alpina Friulana e il sig. Rhò, Direttore dello Stabilimento Agro-Orticolo, per le dimostrazioni di affetto al caro estinto Luigi Ippolito Xotti.

I sottoscritti si sentono in dovere di rendere pubbliche grazie a quei benevoli che vollero onorare l'accompagnamento funebre della loro cara genitrice.

Udine 2 gennaio 1882.

Catterina e Giuseppe Fabris.

Per finire. Una sciarada:

Se vegliasti la notte
Spesso trovi l'*intero*
A consumar l'*altro*
Molto del mio *primiero*.

Q.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 25 al 31 dic.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	9	
id. morti id.	1	id.	1	
Esposti id.	1	id.	1	
			Totale n.	22

Morti a domicilio.

Ernice Ferrari di Ippolito d'anni 1 — Maddalena Blasoni-Del Torre fu Francesco d'anni 77 contadina — Felice Ballico di Francesco di giorni 17 — Amalia Antoniacomi-Bianchi fu Gio Batta d'anni 46 att. alle occ. di casa — Anna Moro-Gerarduzzi fu Giovanni d'anni 67 cucitrice — Vittoria Giacoppo di Giov. Maria d'anni 9 scolara — Giov. Batt Pez fu Francesco d'anni 53 agricoltore — Caterina Galliussi-Collorichio fu Gio Btta d'anni 66 contadina — Domenico Roiatti di Angelo di giorni 22 — Giovanni Selan di Basilio d'anni 2 — Egislao D'Orlando di Raimondo di giorni 18 — Maria Fantoni-Fabris fu Antonio d'anni 81 att. alle occ. di casa — Adele Pozzo di Cesare di giorno 8 — Alberada Buttazzoni di Angelo d'anni 8 scolara.

Morti nell'Ospitale Civile.

Valentino Madrassi fu Giuseppe d'anni 58 setaiuolo — Maria Esposto fu Giovanni d'anni 39 contadina — Luigi Trigatti fu Michele d'anni 69 agricoltore — Ferdinando Zanussi fu Gio Batta d'anni 67 agricoltore — Teresa Vicario-Pagnutti fu Giuseppe d'anni 59 att. alle occ. di casa — Leonardo Comas fu Luigi d'anni 48 industriante — Giuseppe Corvini di Guglielmo d'anni 3 e mesi 6 — Marco Banelli fu Innocente d'anni 67 cappellaio — Luigia Brusin-Condeno fu Giacomo d'anni 35 contadina — Giuseppina Pastelucci di anni 1.

Totale n. 24

dei quali 7 non appartenenti al Com. di Udine

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Giovanni Cescutti agricoltore con Giuseppina Laura Gasini setaiuola — Giacomo Fiorinetti tessitore con Rosa Peressini lavandaia — Pietro Cecchini cameriere con Pierina Barbini att. alle occupazioni di casa.

ULTIMO CORRIERE

La Commissione della camera per la riforma elettorale, di cui è presidente l'on. Correnti, si convocherà giovedì 5 corrente.

— La salute de l'on. Magliani va di nuovo migliorando: la sua ricaduta non ha alcun carattere di gravità.

— Il Comitato pei disegni delle navi approvò il disegno di una cannoniera di 650 tonnellate di spostamento. Essa si costruirà a Livorno.

— Il corrispondente del *Corriere della Sera* telegrafa: Mi si garantisce decisa positivamente la partenza del Papa da Roma. Si aspetterebbe soltanto un' occasione favorevole per attuarla. Il Papa andrebbe a risiedere nel castello di Hambras presso Innspruck, con la convinzione e le assicurazioni di un non lontano ritorno a Roma come Sovrano. Tutte queste voci vanno accolte con riserva.

— Il Ministero ha mandato istruzione ai prefetti di cominciar il lavoro per la compilazione delle liste elettorali secondo le disposizioni approvate dal Senato. Si crede che ciò indichi l'intenzione del governo di tenersi pronto allo scioglimento della Camera in qualunque eventualità.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Aden, 31. Il trasporto *Europa* è giunto ieri; a bordo tutti bene.

Berlino, 31. Malgrado le asserzioni della *Post* riguardo il progetto di Legge ecclesiastica officiosamente annunziato, la *Kreutz Zeitung* crede che il progetto tenda piuttosto alla revisione dei doveri discrezionali che alla revisione fondamentale delle Leggi di maggio.

I *Grenzbote* pubblicano una risposta sulla questione di trasferire il Reichstag fuori di Berlino.

Costantinopoli, 31. Giovedì furono avvertite due scosse di terremoto a Kiangari e nel vilayet di Costsamuni; la prima fu violenta.

Berlino, 31. Un articolo della *Kölnische Zeitung* dice, che la Legge delle guarentigie fu il primo tentativo per sciogliere legalmente la questione romana. Questa soluzione non fu completamente felice, ma il pregiudizio che ne risultò fu per l'Italia non per la Curia che gode dopo il 1870 maggior libertà d'azione che precedentemente. Dunque, se si volesse modificare la Legge delle guarentigie, bisognerebbe modificarla sotto questo punto di vista; riguardo la sicurezza e il consolidamento dell'unità d'Italia nessuna Autorità straniera combatterà le tendenze dell'Italia, me è certo che, purchè questo principio sia ammesso, il Governo italiano darà volentieri ascolto ai buoni consigli sugli altri punti.

Parigi, 1. Il *Parlament* dice che il Governo è sufficientemente armato contro il Clero; le nuove leggi per la repressione fallirebbero in Francia come in Germania il *Kulturkampf*.

Il *Soleil* crede che nubi si addensano contro il Gabinetto del 13 novembre. Gambetta e Freycinet hanno frequenti e cordiali colloqui.

Parigi, 1. La colonia francese fece feste grandi accoglienze all'arrivo di Roustan a Tunisi.

Stamane morì Herold prefetto della Senna.

Il ricevimento all'Eliseo ebbe luogo conformente al programma. I presidenti del Senato e della Camera espressero a Grevy le simpatie e il rispetto del Parlamento. Grevy rispose che riceveva con soddisfazione particolare i sentimenti espressigli dai due rami del Parlamento. Ricevendo il corpo diplomatico, il capitanato, il nunzio e il decano che gli presentò felicitazioni ed augurî, Grevy rispose pregando di trasmettere ai rispettivi Governi l'espressione sincera della sua amichevole simpatia.

Costantinopoli 30. Il vapore *Potersburft*, della nuova Società russa, proveniente da Shanghai, affondò nei Dardanelli.

Budapest, 1. Tisza ricevette a mezzodì il partito liberale che gli presentò le felicitazioni. Il discorso pronunciato dal conte Czaki a nome del partito liberale è considerato come una brillante manifestazione di fiducia verso Tisza.

DISPACCI DELLA SERA

Suez, 2. La Commissione mista d'inchiesta sui fatti recenti di Suez ha condotto a termine il suo compito. Assisteva come delegato italiano il Dragomanno del viceconsolato Maurino. Non solo fu accertata l'innocenza dell'italiano Sciglini, contro il quale erasi volto il sospetto di reità nell'uccisione dell'ufficiale egiziano trovato morto; ma fu anche scoperto il vero colpevole, che fu sottoposto a Consiglio di guerra.

Il Governatore di Suez visitò il viceconsole Vitto, esprimendogli il rammarico del Governo vicereale per gli insulti della soldatesca ammutinata contro il Dragomanno Maurino e la guardia del Consolato. L'opinione pubblica è unanime nell'encomiare la fermezza di Cherif pascià in occasione di questo incidente.

Londra, 2. I giornali dicono, che i negoziati pel trattato di commercio anglo-francese sono rotti, ricusando la Francia di soddisfare le domande inglesi.

Il *Times* annunzia che la Francia e l'Inghilterra si sono accordate per inviare al Kedivè una nota dichiarando che se la tranquillità fosse turbata in Egitto e se l'autorità del Kedive fosse misconosciuta, le due potenze sarebbero pronte ad accordargli il loro appoggio effettivo per ristabilire l'ordine ed assicurare la sua autorità.

Roma, 2. Stassera alle ore 11 Tecchio parte per Venezia.

Roma, 1. Elezioni politiche. Appiano: eletto Velini con voti 367. — Sannicandro Garganico: eletto Libetta con 449; Bertani ebbe 176 voti. — Cagliari: Ponsiglioni voti 466, Palomba 350, Carboni 162. Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 1. Le LL. MM. il Re e la Regina, ricevendo le Deputazioni mostraronsi di lietissimo umore. Il Re si intrattenne lungamente coi presidenti del Senato e della Camera, e disse a S. E. Tecchio che la riforma elettorale si doveva considerare come giunta in porto.

Si congratulò vivamente pel numerosissimo concorso dei senatori e per l'elevatezza e serenità delle loro discussioni.

Parlando a S. E. Farini, espresse la fiducia che la Camera rinnoverà l'operosità dimostrata sullo scorcio della sessione.

S. M. si intrattenne quindi sulle condizioni generali, ed alludendo a certe voci, espresse con grande fermezza l'opinione che l'Italia non deve ammettere nemmeno la possibilità che certe questioni diventino oggetto di discussione.

Alle deputazioni militari il Re riconfermò la sua sollecitudine per gli interessi dell'esercito e della marina, e si rallegrò del loro continuo progresso ed istruzione.

Vienna, 2. Un decreto del locale Governo ordina l'immediato scioglimento dell'Associazione politica *Ried* indicata come pericolosa alla sicurezza dello Stato.

Il giorno prima che questa Società venisse sciolta, portò una mozione di simpatia al partito di sinistra della Camera.

Berlino, 2. La notte di S. Silvestro passò senza che l'ordine pubblico sia stato minimamente turbato.

Grandi masse di pubblico verso la mezzanotte popolarono le vie della città.

L'Imperatore ricevendo i principi disse: Grazie a Dio tutto presenta oggi un aspetto pacifico, e possiamo sperare che la pace sarà conservata anche nell'avvenire.

Ieri l'Imperatore festeggiava il 75° anniversario della sua entrata nell'esercito.

Egli aggiunse ch'era lieto che lo Czar lo abbia felicitato per questo suo giubileo.

Schlösser è qui atteso tra quindici giorni.

Egli si recherà a Roma ancora nel corrente gennaio.

Il *Montagsblatt* annuncia che due principi reali si recheranno ad assistere alla festa dell'incoronazione dello Czar a Mosca.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 31 dicembre.

Mobiliare	651.—	Lombarde	254.—
Austriache	566.—	Italiane	889.0

Vienna, 31 dicembre.

Mobiliare	355.—	Napol. d'oro	9.42 1/2
Lombarde	147.25	CambioParigi	47.10
Ferr. Stato	327 75	id. Londra	118.80
Banca nazionale	848.—	Austraca	78.30

Londra, 31 dicembre.

Inglese	99. 9/16	Spagnuolo	30.1/2
Italiano	89.30	Turco	14.—

Venezia, 31 dicembre.

Rendita pronta —.— per fine corr. —.—
Londra 3 mesi —.— — Francese a vista —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.47	a 20.49
Bancanote austriache	» 217.—	» 217.27
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —

DISPACCI PARTICOLARI

Firenze, 2 gennaio.

Nap. d'oro	20.50.1—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.47	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.35	Cred. it.Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 2 gennaio.

Rendita 3 0/0	83 95	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114 —	Londra	—.—
Rend. ital.	90.40	Italia	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	—.—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	—.—
» Romane	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Comunicato. (1)

In questo giornale di data 30 dicembre N. 311 si legge nella Cronaca un cenno su di un ferimento che si dice avvenuto in Tricesimo nel precedente giorno 26.

Il cenno è firmato « Nembrotto » il quale ha preso ad imprestito lo stile probabilmente da un membro della sua famiglia.

Egli senti il coraggio di far scrivere; ci mancò per altro quello che ogni galantuomo deve sentire, e cioè di firmare ciò che si ha scritto o fatto scrivere.

Ho detto coraggio, ma doveva dire sfacciataggine, poichè questo Signore ha creduto, per i suoi secondi fini, di accusarmi nella sua pura coscienza quale autore, mettendo le mie iniziali.

Veramente se quel così detto Signoro pensasse un po' alle sue azioni, troverebbe facilmente che in paese di Tricesimo e fuori si ha creato dei forti nemici.

Si persuada p. e. il Nembrotto che un creditore non la perdona facilmente al suo debitore quando sappia che lo ha frodato nelle sue ragioni; si persuada che avendo il bernoccolo del litigio non è certo il modo più facile per farsi degli amici.

Ci pensi dunque due volte prima di concretare un'accusa su persone oneste: rispetti gli altri se non vuole rispettare sè stesso.

Quando rifletta ai casi suoi non ci resterà tempo per dare del cattivo soggetto a chi è stimato in paese, nè troverà opportuno di inventare condanne per meglio appoggiare l'accusa.

Guardando il pulpito dal quale parte la predica, l'accusa cade da sè perchè il predicatore è persona ormai troppo bene conosciuta.

Per ora basti così.

Tricesimo, 31 dicembre 1881.

Morgante Luigi di Luigi.

(1) La Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 dicembre 1881.

Venezia	63	29	54	61	81
Bari	45	68	49	65	57
Firenze	24	3	35	52	19
Milano	31	3	90	8	38
Napoli	63	74	7	83	41
Palermo	16	86	77	54	69
Roma	78	52	32	69	41
Torino	51	25	59	32	31

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 gennajo 1882

per Montevideo e Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2. 4

☛ NON PIU' MEDICINE ☚

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, medainte la deliziosa Farina di salute *Du Bailw di Londra,* detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, atitichezze, catarro, flautosità, agrezza, acidità, pituità, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, afinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del saugue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meraviglIosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gamce diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 93,614. — Da anni soffrivo di mancanza d' appettito, cattiva digesitone, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63476. — Signor Curato Comparet, da diciott' anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all' età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo d' oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guari completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa *DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,*

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d' oro e sei d' argento. — Si vendono in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

IL PORCELLINO D'ORO

(Porte Bonheur)

DI

F. DE BOISGOBEY

È l' ultimo lavoro del noto romanziere che verrà pubblicato nell' apendice del *Fanfulla* a principiare dal 29 dicembre 1881. — Il nome dell' autore è una promessa. I lettori, ne siamo certi, troveranno che la promessa è mantenuta. Il *Porcellino d' Oro* avrà un sucesso almeno eguale di *Sua Altezza l' Amore* che fu letto con tauto interesse.

Premi agli Abbonati

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* riuniti (L. 40 comprese le spese) ricevono come premio

L'EGITTO Splendida opera in un volume di 400 pagine in gran foglio, con 63 grandi quadri fuori testo e 300 illustrazioni intercalate nel testo.

Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. — Mai fu offerto un premio con simile ad alcun giornale e gli abbonati del *Fanfulla* certamente apprezzeranno il sacrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida strenna.

Coloro che non desiderano *L' egitto* possono scegliere dall' elenco 5 volumi illustrati.

NB. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno ai due FANFULLA riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (Lire 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrali da scegliersi nell' elenco a piedi della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (pagando lire 7 50) potranno scegliere un volume illustrato.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano (lire 24), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre al solo *Fanfulla,* possono, pagando una lira di più del prezzo del loro abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre pagando una lira in più possono scegliere un volome illustrato.

La spedizione del premio si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d' imballaggio devesi aggiungere per *L' Egitto* lire 12; per ogni volume illustratto centesimi 50.

Agli abbonati nuovi pel 1882 verranno mandate gratis le appendici del PORCELLINO D' ORO pubblicata nel dicembre 1881.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 10, invece di lire 12 per un anno, e lire 5 invece di lire 6 per un semestre il *Giornale per i Bambini,* riccamente illustrato che si pubblica ogni giovedì in tutta l' Italia: e per sole lire 5, invece di lire 10 per *un anno,* il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio,* che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il Bollettino è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d' Italia.

Detti premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l' abbonamento presso l' Amministrazione in Roma, n. 130, piazza Monte Citorio, oppure presso la succursale di Milano, n. 20, Galleria Vittorio Emanuele.

☛ ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

MAYNE REID	— Guglielmo il Mozzo	volume 1
»	Deserto d'acqua	» 1
»	La sorella perduta	» 1
»	I Cacciatori di Giraffe	» 1
»	Le figlie dello Squatter	» 1
EDG. POE	— Racconti incredibili	» 1
J. VERNE	— Chancellor	» 1
»	Michele Strogoff	» 2
»	Martin Paz	» 1
»	Le Indie Nere	» 1
»	1500 milioni della Begum	» 1
»	Le tribolazioni d' un Chinese	» 1
»	La scoperta della terra	2
»	I grandi navigatori	» 2
»	Viaggio intorno alla Luna	» 1
»	Cinque settimane in pallone	» 1
»	Attraverso il mondo solare	» 2
»	Il Dottor Ox	» 1
BAKER	— I figli del Naufragio	» 1

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

L' Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati pel 1882 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l' abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell' anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell' abbonamento devo mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all' Amministrazione del **Fanfulla** in Roma.

Al sofferenti di debolezze di petto, di stomaco, bronchiti, tisi incipiente, catarri polmonari e vescicati, asma, tosse nervosa canina ecc. ecc., si possono guarire coll' uso delle

Pastiglie di Catrame

preparate da P. PRENDINI *farmacista in Trieste.*

Il grande uso che si fa oggidì di *preparati di Catrame* m' indusse a confezionare col vero *Estratto di Catrame di Norvegia* delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall' estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell' acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall' altra la parola CATRAME.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una la scatola. 3

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmoniali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in UDINE alle farmacie *A. Fabris, Alessi, Commessati, Minisini,* in FONZASO *Bonsembiante.* 1

80 CENTESIMI 80

L' OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia Zupelli in Treviso e Vittorio, e Martico di Conegliano. in Udine presso l' Amministrazione del Giornale di Udine. 16

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido é così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata impedisce l' irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nuca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei vari linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malaltie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è uddottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

COLLA

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc resiste al fuoco ed all' acqua, e mantiene la [illegible] degli oggetti. La tenace adesione di due [illegible] col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile [illegible] dell' eccellenza.

Due flacon con istruzione L. 1.50.

Si vende presso l'ufficio del [illegible]

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.